

Istituto Comprensivo
" B E R N A "
SCUOLA PARITARIA
Primaria e
Secondaria di I° grado

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico
2008/2009

In un mondo pluralistico, come quello attuale, caratterizzato da una diversità di culture a confronto fra di loro per il diffuso fenomeno della globalizzazione e il rapido progresso scientifico, la scuola ha un compito da svolgere che supera il ristretto limite della sola istruzione per contribuire efficacemente alla formazione della persona nella dimensione individuale e sociale e allo sviluppo dell'intera società. La scuola cattolica occupa, tra le diverse istituzioni educative, un ruolo di primaria importanza, ed è sollecitata a prendere coscienza della sua funzione e a elaborare un progetto educativo che:

- definisca la sua identità,
- ne espliciti i valori evangelici cui essa si ispira,
- ne espliciti gli obiettivi sul piano operativo, culturale e didattico e li traduca in termini operativi.

Il progetto educativo si costituisce, quindi, come criterio ispiratore di tutte le scelte e di tutti gli interventi come la programmazione scolastica, la scelta degli insegnanti, i libri di testo, il piano didattico, i criteri e i metodi di valutazione, tutto in funzione dello sviluppo integrale ed armonico della personalità dell'alunno.

La scuola primaria e secondaria di I° grado "Berna" si presenta quindi come scuola cattolica, in quanto ha un progetto educativo originale che si ispira ad una concezione cristiana della realtà e della vita, propone valori autentici e motivazioni aventi precisi riferimenti al Vangelo, al Magistero della Chiesa e sull'esempio di San Luigi Orione. Il sacerdote piemontese (1872-1940), fondatore della Congregazione religiosa "Piccola Opera della Divina Provvidenza", ha avuto fin dagli albori del suo slancio apostolico un'attenzione tutta particolare per l'educazione dei fanciulli con l'istituzione di scuole di ogni ordine e grado in ogni parte del mondo, finalizzate a guidare i suoi alunni ad operare una sintesi tra fede e cultura, tra fede e vita.

A partire da una consapevolezza di valori qualificanti e irrinunciabili, relativi alla persona, quale il rispetto per la vita, la disponibilità al dialogo, l'impegno per la giustizia e per la pace, la scuola cattolica dà spazio all'apertura alla trascendenza e guida all'incontro con la Rivelazione e alla maturazione di una consapevole risposta di fede. E' una scuola che pone la figura del bambino e del preadolescente al centro della propria azione educativa, è attenta alla qualità della vita, favorendo relazioni positive tra

alunni, tra alunni e insegnanti, tra insegnanti e genitori. E' una scuola che valorizza e potenzia le attitudini alla partecipazione, al dialogo e alla collaborazione critica, radicate nella scuola con assemblee dei genitori, incontri di classe, organizzazione di attività sportive scolastiche ed extra scolastiche, agganci con le realtà culturali del territorio, o con strutture che testimonino l'autentico spirito cristiano di accoglienza e carità evangelica. La scuola Primaria e Secondaria di I° grado "Berna" si prefigge di condurre l'alunno alla maturazione della sua personalità, perseguendo una educazione scolastica attenta a tutte le dimensioni della persona: corporea, affettiva, sociale, etica e religiosa. In ascolto intelligente delle sollecitazioni e delle esigenze provenienti dal contesto socio-culturale, in cui opera la scuola e partendo dall'esperienza concreta degli alunni, si propone di:

- sviluppare la capacità di pensare, di riflettere e di valutare, offrendo conoscenze e criteri che aiutino ad interpretare oggettivamente la realtà ed a liberarsi dai diversi condizionamenti,
- promuovere la scoperta dell'altrui e della propria dignità,
- far acquisire progressivamente un equilibrio emotivo-affettivo e la capacità di relazioni interpersonali costruttive,
- guidare all'assunzione di comportamenti aperti al dialogo ed al confronto, improntati ad uno spirito di collaborazione perché gli alunni siano nella società persone positive,
- orientare a scelte vocazionali e professionali, stimolando la scoperta e la valorizzazione delle proprie attitudini e capacità, in un'ottica di apertura e di servizio agli altri.

In conclusione, è bene ricordare che per un'efficace concretizzazione del progetto educativo è fondamentale lo sforzo congiunto di coloro che hanno responsabilità dirette nella scuola e ne condividono le finalità. Pertanto sono corresponsabili dell'azione educativa il personale docente, religioso e laico, le famiglie e gli alunni, impegnati in ruoli differenti e precise responsabilità.

In definitiva il nostro progetto vuol perseguire uno stile educativo che si esprima in accoglienza attenta e personalizzata, in servizio paziente e generoso, nella compartecipazione delle fatiche dell'educatore e nella reciproca condivisione delle proprie "ricchezze umane" e culturali.





PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

La Scuola primaria e secondaria di I° grado "Berna" è una scuola cattolica che intende offrire agli alunni una formazione culturale di base e una proposta educativa ispirata ai valori del Vangelo e alla tradizione pedagogica della Congregazione di Don Orione.

Persegue le sue finalità principalmente attraverso l'istruzione unita ad attività di carattere religioso, culturale, sociale, sportivo e ricreativo.

1 ANALISI DELLA SITUAZIONE NELLA QUALE L'ISTITUTO OPERA

1.1 Il contesto sociale, culturale, economico del territorio

La scuola si insedia nel quartiere Mestre Centro.

Tale realtà socio-culturale-economica eterogenea è caratterizzata da:

- essere il quartiere più popoloso della cittadina;
- recente espansione edilizia;
- prevalenza del ceto medio-borghese impegnato nel terziario;
- progressivo innalzamento del livello culturale;
- bisogno di infrastrutture di tipo sociale (spazi verdi, palestre).

Nell'ultimo decennio si sono verificati notevoli cambiamenti nella struttura e nella organizzazione del lavoro familiare. La presenza di nuove famiglie "allargate" si ripercuote in una certa misura anche sull'utenza della scuola primaria e secondaria I° "Berna" e di conseguenza si evidenziano problematiche socio-affettive delle quali deve tenere conto la nostra proposta educativa.

Inoltre si è riscontrata un'alta percentuale di genitori impegnati a tempo pieno nelle rispettive attività lavorative con il conseguente problema di dare un supporto scolastico pomeridiano adeguato ai figli.

Dalle realtà territoriali limitrofe è emersa pure la necessità di proporre ai ragazzi offerte formative innovative e culturalmente più elevate.

1.2 Definizione dell'intervento

13

Finalità e obiettivi della scuola e scelte caratterizzanti:

- innalzare il livello di apprendimento e garantire a tutti un'attenzione più individualizzata possibile;
- valorizzare le differenze nello sviluppo ed nell'arricchimento delle personalità;
- assicurare agli allievi il successo nel corso degli studi seguenti;
- assicurare una continuità didattica;
- promuovere il successo formativo nei suoi vari aspetti;
- sviluppare la socializzazione e l'integrazione.

1.3 Strumenti tecnologici e multimediali/ Laboratori e Sussidi

- Laboratorio di informatica per le elementari costituito da 18 postazioni multimediali con cuffie (sistema XP, tutti i PC sono collegati in rete tra loro ed hanno accesso a internet con linea veloce, stampante A4 laserj a colori, videoproiettore).
- Laboratorio di informatica per le medie costituito da 28 postazioni multimediali in modo da garantire una postazione a alunno (sistema VISTA, tutti i PC sono collegati in rete tra loro ed hanno accesso a internet con linea veloce, stampante A3 inkjet a colori, scanner A3, videoproiettore).

- Centro servizi audiovisivi costituito da proiettore, TV color maxischermo, videoregistratore, videocamera, lavagna luminosa, impianto voce;
- Biblioteca e sala lettura;
- Laboratorio di educazione artistica;
- Sala mensa con servizio self-service;
- Cucina per la preparazione dei pasti;
- n. 2 palestre attrezzate con n. 4 spogliatoi forniti di doccia calda e servizi igienici anche per alunni portatori di handicap;
- n. 4 campi esterni regolamentari per pallavolo (1), pallacanestro (1), calcio (1), calcetto in erba sintetica (1);
- Sala ludico-ricreativa dotata di n. 3 calcetti, n.4 tavoli da ping-pong;
- Macchinette distributrici (merende, bibite);
- Cappella ad uso interno;
- Sala conferenze;
- Posteggio interno auto, moto, biciclette.

PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Scuola Primaria

La situazione interna alla Scuola Primaria "Berna"

Classi ed alunni

Classi n. 6

Totale alunni n. 113 (I[^] n° 18 – II[^]n° 25 - III[^] n° 19 - IV[^] n° 21 - V[^]A n° 18 -V[^]B n°20)

Alunni in situazioni di handicap: nessuno

Personale

Docenti n. 12

Direttivo n. 1

Amministrativo n. 1

Segretaria n. 1

Personale docente

Il team degli insegnanti è così suddiviso:

n. 6 docenti coordinatori che seguono gli ambiti:

- area linguistica e antropologica;
- area logico – matematica e scientifica;

n. 6 docenti specialisti per:

- musica;
- educazione motoria;
- lingua inglese;
- formazione religiosa;
- informatica;
- arte e immagine.

2 GLI STRUMENTI

2.1 L'organizzazione

La Scuola Primaria "Berna" è legalmente riconosciuta (D.M. n.1879 del 7/6/1939) e paritaria ai sensi della Legge 62/2000 a partire da 1 settembre 2001. La scuola si inserisce, con la Secondaria ed il Centro di Formazione Professionale, all'interno della struttura dell'Istituto "Berna". Il Direttore, nominato dai Superiori della Congregazione di Don Orione, è il capo dell'Istituto ed il responsabile dell'indirizzo educativo e dell'intera organizzazione. Attualmente il Coordinatore Didattico della Scuola è un laico nominato dal Direttore e avente i requisiti di legge per svolgere tale incarico.

2.2 Orario scolastico

Il criterio per la formulazione dell'orario scolastico tiene conto principalmente delle esigenze didattiche con particolare riguardo alle capacità di concentrazione degli alunni.

La scuola è organizzata a tempo pieno, dal lunedì al venerdì, 27+3 ore settimanali.

Dalle ore 08.00 alle ore 08.10 accoglienza

Dalle ore 08.10 alle ore 10.10 lezione

Dalle ore 10.10 alle ore 10.30 intervallo

Dalle ore 10.30 alle ore 12.30 lezione

Dalle ore 12.30 alle ore 14.00 pausa pranzo

Dalle ore 14.00 alle ore 16.00 lezione.

2.3 La formazione e l'aggiornamento

I docenti seguono attività di aggiornamento sui temi della didattica sia disciplinare che trasversale e metodologica, sui temi della valutazione in particolare sui risultati raggiunti e sui percorsi di apprendimento seguiti.

Particolare rilievo hanno le tematiche riguardanti la psicologia dell'apprendimento, del comportamento e la prevenzione del disagio scolastico.

2.4 Le collaborazioni e i rapporti integrati col territorio

I soggetti della collaborazione sono:

- altre scuole del territorio, soprattutto private dello stesso grado o di grado diverso;
- istituzioni culturali locali (biblioteche, musei e teatri);
- associazioni locali (tra cui l'Associazione Media.Sport, che organizza presso la scuola attività sportive, centri estivi, etc.), volontariato e cooperazione sociale.

3 LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA DEL LAVORO

3.1 Verifica dell'andamento scolastico e valutazione degli alunni

La verifica e la valutazione sono due atti importanti del progetto educativo e didattico.

La verifica viene attuata, a seconda delle discipline e del grado di scolarità, con scansioni e modalità diverse attraverso prove orali e scritte e prove individualizzate opportunamente predisposte. In seguito ai risultati delle prove di verifica gli insegnanti adeguano la programmazione didattica, adottando opportune strategie.

La valutazione quadrimestrale avviene collegialmente, tenendo conto dei risultati delle verifiche e delle osservazioni sistematiche.

I genitori verranno informati sull'andamento scolastico del proprio figlio attraverso colloqui individuali in concomitanza della consegna della scheda di valutazione alla fine del quadrimestre e in corso d'anno, secondo modalità comunicate alle famiglie.

3.2 Rapporto Scuola – Famiglia

Il POF, per essere strumento efficace, attento ed aperto, deve prevedere all'interno delle proprie strategie, l'informazione ed il coinvolgimento delle famiglie. I fondamenti principali sono i seguenti:

- una convergenza sulle intenzionalità educative;
- una condivisa volontà ad affrontare i problemi con serenità;
- una ricerca comune delle diverse opportunità d'intervento;

ma deve prevedere anche alcuni impegni puntuali dei genitori:

- la partecipazione alle assemblee di classe;
- il controllo dei figli riguardo allo studio individuale e ai compiti assegnati per casa;
- la comunicazione scritta in caso di uscita anticipata, ingresso in ritardo, assenze brevi;
- il controllo dei materiali necessari a scuola in relazione all'orario quotidiano delle lezioni;
- il rispetto degli orari di entrata e uscita;
- le firme su avvisi e comunicazioni.

3.3 Valutazione del P.O.F.

La valutazione del P.O.F. avviene in sede di Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto; punta ad adeguare sempre più l'offerta formativa della scuola ai bisogni espressi dai soggetti a cui essa si rivolge. In questo senso sono oggetto di valutazione la qualità e la produttività del progetto formativo attraverso i seguenti indicatori:

- organizzazione della scuola;
- funzionamento delle strutture previste dal P.O.F.;
- efficienza ed efficacia dei singoli progetti educativi;
- collaborazione e collegialità nei diversi aspetti previsti dal P.O.F.;
- valutazione;
- partecipazione dei genitori.

3.4 Linee guida per la realizzazione di una programmazione d'intervento didattico in materia di prevenzione e protezione nella scuola primaria e secondaria 1° grado.

Programmazione dell'intervento didattico

L'intervento didattico formativo può essere realizzato in relazione alla programmazione didattica generale, proponendo diverse soluzioni.

Schematicamente le possiamo suddividere in due grandi categorie:

- A- intervento informativo e formativo rivolto ai docenti, con coinvolgimento del preside o direttore didattico e del personale non docente.
- B- intervento formativo e informativo rivolto direttamente agli alunni – studenti, con il supporto degli insegnanti/preposti.

Questi due interventi si possono realizzare in moduli diversi, in relazione alla programmazione didattica, così avremo:

- Un PRIMO MODULO di breve durata, nel quale verranno impartite le principali nozioni in materia di prevenzione e protezione finalizzato al raggiungimento della conoscenza delle adeguate azioni comportamentali e riconoscimento dei percorsi utili per l'evacuazione dell'edificio scolastico.

- Un SECONDO MODULO della durata di circa un anno scolastico, nel quale possono essere approfonditi alcuni temi specifici inerenti la materia sicurezza, inseribili nella programmazione didattica della scuola (es. partecipazione alla valutazione dei rischi specifici di laboratorio e misure comportamentali di prevenzione e protezione nei laboratori).
- Un TERZO MODULO, rivolto agli studenti e futuri lavoratori della scuola superiore, nel quale possa essere realizzata una programmazione di più ampio respiro, con un crescendo di formazione didattica in linea con la programmazione generale della scuola per la formazione e sicurezza al lavoro e crediti formativi finalizzati all'inserimento nel panorama produttivo.

In sintesi quindi possiamo dire che il primo modulo corrisponde ad un "Intervento Formativo di Base", il secondo modulo ad un "Intervento Formativo di Approfondimento", il terzo modulo ad un "Intervento Formativo Completo e Specialistico".

Azione culturale

Ambiente, rischi, risorse, procedure

E' necessario avere innanzitutto chiara la logica della prevenzione e protezione che, molto schematicamente, si basa sull'individuazione e l'analisi dell'AMBIENTE, dei RISCHI, delle RISORSE, delle PROCEDURE.

Questo schema costituisce il punto di partenza per affrontare correttamente le tematiche inerenti la materia.

Quando tutti opereranno e si inseriranno in questo schema, le operazioni di emergenza seguiranno una stessa logica e il raccordo tra gli operatori sarà facilitato.

Il primo elemento da definire è l'AMBIENTE sul quale incentrare eventuali azioni di prevenzione e protezione e cioè il territorio, l'ambiente inteso come edificio scolastico sui cui si intende operare.

L'ambiente sul quale si muove l'attività di prevenzione e protezione deve essere conosciuto a fondo dal punto di vista morfologico, bisogna possederne la cartografia, acquisire informazioni territoriali e sociali precise, conoscere le leggi giuridiche e ambientali che lo governano.

Applicare questo concetto alla scuola, significa conoscere l'ambiente in cui si opera e disporre sia della planimetria interna dell'edificio, sia della cartografia di base della zona limitrofa all'edificio stesso, acquisire dati sulla popolazione scolastica e ogni altra informazione utile riguardante l'ambiente di nostro interesse.

Come secondo elemento si deve approfondire lo scenario dei RISCHI (il "nemico") ai quali si trova esposto l'ambiente considerato, valutati sulla base della probabilità del loro verificarsi nell'ambito del territorio preso in considerazione.

I PRINCIPALI RISCHI IN ITALIA

- Rischio sismico
- Cedimento/collassamento strutturale
- Esplosione
- Idrogeologico
- Incendi
- Sanitario
- Beni culturali
- Trasporti
- Ecologico
- Chimico industriale
- Nucleare

- Vulcanico

Cercare e mappare ogni RISORSA (le "forze amiche") disponibili per affrontare l'emergenza, intendendo con risorsa la disponibilità di persone, mezzi, tecnologia, conoscenze e quanto può essere messo a disposizione in caso di emergenza, la dislocazione deve essere nota a tutti.

Risorse esterne

Vigili de fuoco, ambulanze dell'ospedale e della Croce Rossa, Carabinieri, Protezione Civile, Vigili Urbani, volontari, ecc.

Risorse interne

Identificazione personale scolastico formato alla gestione dell'emergenza, identificazione personale formato alla squadra antincendio, identificazione personale formato alla squadra primo soccorso, identificazione percorsi interni – vie di fuga – per raggiungere le uscite di sicurezza verso l'esterno, identificazione percorsi interni – vie di fuga – per raggiungere le uscite di sicurezza esterne alternative (scale di emergenza esterne) , centraline di rilevamento dei dati ambientali, centraline di rilevazione fumo, estintori portatili, impianto antincendio, coperte antincendio, cassetta o pacchetto medicinali, ecc.

Le procedure

La conoscenza dei rischi e delle risorse disponibili permette di elaborare le "Procedure" operative (strategie di risposta) da attivare in caso di emergenza, affinché le azioni intraprese siano coordinate e programmate, e i ruoli e i compiti delle persone coinvolte siano chiari e definiti, evitando pericolose sovrapposizioni.

Le procedure sono documenti descrittivi predisposti per affrontare un'emergenza in termini di:

- Individuazione delle competenze
- Individuazione delle responsabilità
- Definizione del concorso di enti
- Definizione del concorso di persone
- Successione logica delle azioni

Tutto ciò crea un programma di PREVISIONE E PREVENZIONE.

SCUOLA PRIMARIA "BERNA"

ATTIVITÀ OPZIONALI NELL'ORARIO CURRICOLARE

- Progetto lettura
- Progetto lingua inglese
- Progetto metodo di studio
- Progetto video-percorso "La storia"
- Progetto storia-geografia
- Progetto arte e immagine
- Progetto musica

PROGETTI – LABORATORI NELL'OFFERTA FORMATIVA

- Progetto informatica
- Progetto teatro
- Progetto attività sportiva
- Progetto acqua
- Progetto psicomotricità
- Progetto educazione stradale

4 ATTIVITA' OPZIONALI PRESENTI NELL'ORARIO CURRICOLARE

4.1 Progetto lettura – biblioteca - libro

In un'epoca caratterizzata sempre più dai messaggi multimediali dove le immagini sono predominanti, ai libri e alla lettura sembra riservato un ruolo marginale. Gli insegnanti, per la

scuola Primaria ritengono, al contrario, che la lettura sia fondamentale per il processo di formazione degli alunni. Il progetto prevede la realizzazione di molte attività e si pone gli obiettivi di suscitare il piacere della lettura, aumentare la capacità di lettura e scrittura, far emergere le capacità creative. Un progetto di educazione alla lettura dovrebbe coinvolgere in un progetto di continuità i vari livelli di scolarità dalle materne alle superiori. Il progetto lettura, curato dall'insegnante dell'area linguistica, verte :

- sulla lettura di testi di narrativa in classe;
- sul prestito settimanale di un libro della biblioteca scolastica;
- sulla realizzazione di libri.

L'obiettivo principale è quello di fare in modo che i bambini imparino ad amare la lettura, attraverso un approccio diverso nei confronti dei libri, affinché essa riconfermi il suo ruolo di protagonista all'interno del processo educativo.

Aiutare gli alunni ad imparare ad ascoltare per tempi adeguatamente protratti e dimostrare di averne compreso il contenuto verbalizzando oralmente e per iscritto.

Viste le esperienze già fatte, si interverrà con percorsi di lettura, animazioni, attività grafico – pittoriche legate ai libri.

Il progetto prevede per la classe prima 60 ore, per la classe seconda 90 ore, per le classi terza e quarta 60 ore.

4.2 Progetto lingua inglese

La classe prima utilizzerà una delle ore opzionali per avviare i bambini allo studio della lingua inglese con maggiore attenzione. L'ora si affianca all'ora curricolare di inglese. L'approccio metodologico seguito sarà essenzialmente di tipo ludico. Il progetto prevede 30 ore.

4.3 Progetto metodo di studio

Le classi terza e quarta utilizzeranno una delle ore opzionali per proporre un metodo di studio che possa aiutare gli alunni a sviluppare al meglio le proprie capacità di apprendere. Nel corso delle lezioni verranno proposte varie soluzioni di metodo affinché ogni allievo possa trovare quello più consono e produttivo per se stesso.

Il progetto prevede 30 ore per le classi terza e quarta.

4.4 Progetto video-percorso didattico "La storia"

Il progetto si articola in tre fasi: studio, programmazione, creazione.

Nella prima fase si richiede ai discenti di realizzare un numero limitato di video clip con l'aiuto di risorse cartacee e digitali per l'acquisizione delle conoscenze necessarie. Nella seconda fase si richiede di formare gruppi di lavoro e di scegliere l'argomento storico che costituirà l'oggetto del filmato. La terza fase si conclude con la realizzazione pratica del video.

Il progetto prevede 30 ore per la classe quinta B.

4.5 Progetto storia-geografia

Il progetto prevede l'approfondimento del programma di storia e geografia attraverso la consultazione di svariati testi specifici proposti dall'insegnante, in collaborazione con la biblioteca scolastica e di quartiere.

Il progetto prevede 30 ore per la classe quinta

4.6 Progetto arte e immagine

Il progetto impegna le classi quinte che inizieranno un percorso all'interno di questa disciplina finalizzato alla lettura di questo mezzo di comunicazione. Gli alunni saranno impegnati in attività laboratoriali nonché nell'elaborazione delle scenografie per lo spettacolo teatrale.

Il progetto prevede per le classi quinte 30 ore.

4.7 Progetto musica

Il progetto vede coinvolte le classi quinte. Gli alunni saranno impegnati in numerose attività e laboratori sull'uso e fruizione della musica, sul canto e sullo studio dei "primi passi" del flauto dolce.

Il progetto prevede per le classi quinte 30 ore.

5 LABORATORI/PROGETTI PRESENTI NELL'OFFERTA FORMATIVA

5.1 Progetto informatica

La multimedialità costituisce una dimensione culturale ormai imprescindibile nella nostra realtà. Con progetto informatica si intende affiancare le attività curricolari con un laboratorio nel quale gli alunni eserciteranno le loro conoscenze scolastiche attraverso programmi di contenuto pedagogico anche divertendosi con giochi interattivi.

Il carattere ludico favorisce l'interesse e la concentrazione del bambino.

L'uso del computer sarà correlato al programma di classe, alle esigenze degli alunni coinvolti e alla disponibilità di strumenti presenti.

5.2 Progetto teatro

Anche per quest'anno in collaborazione con la scuola Secondaria di I° grado, i bambini delle classi quinte della scuola Primaria saranno coinvolti nella rappresentazione teatrale che si terrà nel mese di dicembre presso la palestra della scuola.

Lo spettacolo vedrà impegnati gli alunni delle due classi in ruoli, testi e scenografie frutto di lavoro interdisciplinare. Il progetto si inserisce anche nelle attività previste dal laboratorio di arte e di musica.

5.3 Attività sportiva: judo, scherma, mini basket, rugby educativo

All'interno del programma di attività motoria si inserisce il judo.

Il judo viene proposto a scuola volendo sfatare la diceria che predispone all'aggressività; esso invece la argina proponendo varie opportunità pedagogiche disciplinari quali:

- il controllo della propria emotività e delle proprie reazioni istintive;
- un comportamento disciplinato rispettoso del compagno in qualsiasi situazione;
- la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti non sul principio della forza e prestanza fisica ma sulle basi dell'equilibrio, ecc.

Anche le altre discipline sportive rispettano il bambino, evitando la specializzazione sportiva precoce e, inserendosi come esperienza ludica, hanno lo scopo di arricchire le esperienze motorie. Insieme agli obiettivi motori: sviluppo della lateralità, respirazione, consolidamento degli schemi motori di base, controllo del sé corporeo, ecc., ritroviamo in queste discipline un insieme di obiettivi sociali: educazione, amicizia, rispetto degli altri, perseveranza.

5.4 Progetto "acqua" (primi elementi di salvamento)

Nella normale programmazione curricolare, usufruendo delle due ore abbinate ed in collaborazione con la Piscina del Parco della Bissuola, viene proposto un corso di nuoto della durata di 6/8 lezioni durante gli ultimi mesi dell'anno scolastico. Le classi II, III, IV e Ve parteciperanno a tale attività il cui principale obiettivo è quello di fornire una "cultura acquatica" che renda gli alunni più coscienti delle loro capacità e più sicuri di sé lavorando in un ambiente e con modalità non abituali, ma consone all'età ed al livello di ciascun componente la classe.

5.5 Progetto di pratica psicomotoria

La corporeità e la motricità sono una fonte a cui il bambino attinge per elaborare ed utilizzare opportune strategie per comunicare con il mondo esterno, per conoscere la realtà che lo circonda e costruire il primo nucleo di identità personale.

Il progetto prevede una serie di attività che, rispettando il processo evolutivo del bambino, gli offrono esperienze motorie, corporee e conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo, lo sviluppo di una positiva immagine di sé ed un miglioramento delle capacità di relazionarsi con i compagni, collaborando con il gruppo classe, nel rispetto delle regole.

Il progetto coinvolge la classe prima e prevede dieci incontri, ad inizio anno scolastico, che si inseriscono all'interno dell'orario di educazione motoria.

5.6 Progetto di educazione stradale – città' simulata

Il progetto coinvolge tutte le classi dell'Istituto, sia del ciclo della Primaria che della Secondaria. Ha lo scopo di avvicinare gli allievi alle problematiche legate al corretto comportamento sulla strada, ma anche quello di far conoscere alcuni aspetti tecnici del mezzo, utili a garantire la sicurezza del ciclista.

Gli alunni delle classi I, II e III, dopo aver studiato e compreso la segnaletica orizzontale e luminosa, conseguiranno la Patente del Pedone. Le classi IV e V approfondiranno maggiormente la segnaletica e le principali norme che regolano la circolazione ed incontreranno esperti che illustreranno il funzionamento e la corretta manutenzione della bicicletta.

L'obiettivo è quello di sviluppare negli allievi delle classi I, II e III la conoscenza del ruolo del pedone e, per le classi IV e V quella di ciclista responsabile.

A conclusione delle attività in classe, nel cortile dell'Istituto, verrà creata una **città simulata** nella quale gli allievi potranno muoversi come pedoni o ciclisti. In questo modo si offrirà, in un ambiente protetto, una sorta di palestra stradale dove gli allievi potranno mettere in atto i comportamenti in una modalità consapevole e sicura.

SERVIZIO DI "SCUOLABUS"

*Per i bambini/e che, per problemi di distanza o per motivi familiari, avessero difficoltà a raggiungere la nostra scuola, l'Istituto mette a disposizione due mezzi di trasporto per i quali si chiede sostanzialmente come contributo, il rimborso delle spese effettivamente sostenute. Gli **Scuolabus** faranno servizio per tutto l'anno sia al mattino che per il pomeriggio, su un percorso da concordare con gli utenti interessati, all'inizio dell'anno scolastico.*

ORARIO SCOLASTICO

		1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 ^A	5 ^B
LUNEDI	1	ROGNINI	TREVENZOLI	ZANNINELLO	BORSATO	BENEDETTI	CIRELLI
	2	ROGNINI	TREVENZOLI	ZANNINELLO	BORSATO	BENEDETTI	CIRELLI
	3	ROGNINI	TREVENZOLI	ZANNINELLO	BORSATO	BENEDETTI	CIRELLI
	4	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	PAGANIN	BENEDETTI	CIRELLI
	5	TREVENZOLI	URSELLA	LAZZARINI	PAGANIN	BENEDETTI	CIRELLI
	6	TREVENZOLI	URSELLA	LAZZARINI	PAGANIN	BENEDETTI	CIRELLI
	7	TREVENZOLI	URSELLA	LAZZARINI	PAGANIN	BENEDETTI	CIRELLI
	8	TREVENZOLI	URSELLA	LAZZARINI	PAGANIN	BENEDETTI	CIRELLI
MARTEDI	1	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BORSATO	PAGANIN
	2	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BORSATO	PAGANIN
	3	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BORSATO	PAGANIN
	4	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	CIRELLI	BORSATO
	5	PAGANIN	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	6	PAGANIN	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	7	RELIGIONE	PAGANIN	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	8	RELIGIONE	PAGANIN	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
MERCOLEDI	1	CIRELLI	BORSATO	RELIGIONE	TREVENZOLI	BENEDETTI	PAGANIN
	2	ROGNINI	CIRELLI	RELIGIONE	TREVENZOLI	BENEDETTI	PAGANIN
	3	ROGNINI	RELIGIONE	BORSATO	CIRELLI	BENEDETTI	PAGANIN
	4	ROGNINI	RELIGIONE	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	PAGANIN
	5	TREVENZOLI	BORSATO	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	PAGANIN
	6	TREVENZOLI	BORSATO	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	PAGANIN
	7	TREVENZOLI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BORSATO	RELIGIONE
	8	TREVENZOLI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BORSATO	RELIGIONE
GIOVEDI	1	BORSATO	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	SALMISTRARO	PAPACCIO
	2	BORSATO	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	PAPACCIO	SALMISTRARO
	3	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	BORSATO
	4	ROGNINI	URSELLA	CIRELLI	ZANNINELLO	BENEDETTI	BORSATO
	5	ROGNINI	TREVENZOLI	BORSATO	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	6	ROGNINI	TREVENZOLI	BORSATO	PAGANIN	BENEDETTI	CIRELLI
	7	ROGNINI	BORSATO	TREVENZOLI	PAGANIN	RELIGIONE	CIRELLI
	8	ROGNINI	BORSATO	TREVENZOLI	PAGANIN	RELIGIONE	CIRELLI
ENERGI	1	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	2	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	3	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	4	ROGNINI	URSELLA	LAZZARINI	ZANNINELLO	BENEDETTI	CIRELLI
	5	ROGNINI	URSELLA	PAGANIN	BORSATO	BENEDETTI	CIRELLI
	6	ROGNINI	URSELLA	PAGANIN	BORSATO	TREVENZOLI	CIRELLI
	7	ROGNINI	URSELLA	BORSATO	RELIGIONE	TREVENZOLI	PAGANIN
	8	ROGNINI	URSELLA	BORSATO	RELIGIONE	TREVENZOLI	PAGANIN

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La situazione interna alla Scuola Secondaria di I° grado "Berna"

Classi e alunni

- a. Classi n. 6
- b. Alunni in situazioni di handicap: due

c. Alunni 96/alunne 54/ Tot. 150

Personale

- a. Docenti n. 13
- b. Amministrativi n. 2
- c. Ausiliari n. 1
- d. Coordinatore Didattico n. 1

Percorso formativo - ore opzionali -

Classe I[^]

- Consolidamento del metodo di studio tot. ore 16 (12+4)
- Attività laboratoriali di italiano tot. ore 9
- Attività laboratoriali di matematica tot. ore 8

Classi II[^] e III[^]

- Corso propedeutico di lingua latina un'ora alla settimana

Attività integrative:

- strumenti musicali (corso di pianoforte e di chitarra);
- avviamento allo sport (calcetto, tennis, etc.).

Laboratori di:

- conversazione madrelingua;
- attività teatrale;
- attività pomeridiana di studio assistito con attività di potenziamento e rinforzo.

6 GLI STRUMENTI

6.1 L'organizzazione e le risorse

La Scuola Secondaria di I° "Berna" è legalmente riconosciuta (D.M. n.1879 del 7/6/1939) e paritaria ai sensi della Legge 62/2000 a partire da 1 settembre 2001. La scuola si inserisce, con la Primaria ed il Centro di Formazione Professionale, all'interno della struttura dell'Istituto "Berna". Il Direttore, nominato dai Superiori della Congregazione di Don Orione, è il capo dell'Istituto ed il responsabile dell'indirizzo educativo e dell'intera organizzazione. Attualmente il Coordinatore Didattico della Scuola è un laico nominato dal Direttore e avente i requisiti di legge per svolgere tale incarico

Risorse

Professionalità:

- risorse dell'organico funzionale;
- utilizzazione di due ore pomeridiane come richiesto da contratto per tutti i docenti;
- valorizzazione delle competenze interne reperibili: docenti esperti.

Economiche:

- fondo dell'istituzione scolastica;
- autofinanziamenti;
- finanziamenti dei progetti educativi specifici previsti da istituzioni varie.

Il personale docente della scuola, nell'anno scol. 2008-2009 si configura nel modo seguente:

Area Linguistica	n. 5
Area Matematico-Scientifico-Tecnologica.	n. 4
Area Artistico-espressiva	n. 2

Area Motoria	n. 1
Formazione Religiosa	n. 1

La scuola comprende n. 6 classi.

La formazione delle classi è affidata ad una Commissione di Docenti e rispetta i seguenti criteri:

- per le classi prime - formare gruppi omogenei ed equilibrati seguendo le indicazioni fornite dalle scuole di provenienza;
- per le restanti classi - inserire gli eventuali alunni, provenienti da altre scuole, in maniera tale da non alterare l'equilibrio e la dinamica di classe esistenti;
- per gli alunni ripetenti riconoscere il diritto all'iscrizione nella stessa sezione.

Il criterio prioritario di assegnazione dei Docenti alle classi è quello della continuità didattica.

Il criterio per la formulazione dell'orario scolastico tiene conto principalmente delle esigenze didattiche con particolare riguardo per le materie d'insegnamento previste nel pomeriggio di rientro.

6.2 Orario scolastico per l'anno sc. 2008-2009 ed iniziative

32 ore settimanali suddivise in cinque giorni da 6 unità orarie e un giorno da 8 unità orarie, con un rientro pomeridiano.

Organizzazione di iniziative di recupero, sostegno e potenziamento

Tutte le iniziative di recupero, sostegno e potenziamento vengono programmate nei Consigli di classe e rese operative all'interno di ogni modulo ogniqualvolta ne emerga l'esigenza; si svolgono sia in orario curricolare che durante il doposcuola.

a) Schema di lavoro del Consiglio di Classe:

- analisi del gruppo classe: carenze e potenzialità individuate dai singoli docenti;
- organizzazione della classe in gruppi di livello: recupero, consolidamento e potenziamento;
- individuazione degli obiettivi trasversali nell'ambito della pluridisciplinarietà;
- elaborazione di strategie comuni per risolvere il problema rilevato;
- individuazione degli obiettivi educativo-formativi.

b) Organizzazione dei percorsi per gruppi di livello:

- Recupero: percorsi personalizzati o per piccoli gruppi di circa due ore settimanali per disciplina;
- Consolidamento: percorsi di compensazione per innalzare il successo scolastico per piccoli gruppi omogenei;
- Potenziamento: percorsi di approfondimento per gruppi omogenei anche con attività integrative facoltative.

Iniziativa di orientamento scolastico

La Scuola Paritaria "Berna" aderisce dal 2008 al progetto "Orient@menti" promosso dalla regione Veneto: questo programma, che vede come capofila l'Istituto CFP CONS-FAP "San Marco" di Mestre, raccoglie diverse scuole paritarie e non del comune di Venezia: le attività di orientamento sono dunque coordinate e organizzate in relazione al progetto e alle esigenze dei singoli istituti. Le attività legate a "Orient@menti" sono per lo più indirizzate agli alunni che concludono il ciclo di studi.

L'azione educativa sarà finalizzata a:

- acquisizione consapevole della propria identità;
- sviluppo di una cultura anche semplice ma essenziale che ponga l'alunno nella condizione di osservare la realtà, selezionare gli aspetti rilevanti rispetto ai propri fini;
- sviluppo della fiducia in sé stessi, capacità di gestire e concepire un proprio progetto di vita;
- sviluppo di una identità fatta di motivazioni, valori, conoscenze e capacità di iniziativa per l'affermazione dei propri interessi;
- acquisizione di strumenti essenziali per inserirsi e vivere attivamente nel contesto sociale che circonda l'alunno.

Particolare attenzione sarà posta verso gli alunni della classe terza media che dovranno compiere l'importante scelta del corso di studi di II grado. Le metodologie che il responsabile per l'orientamento e i docenti potranno in essere saranno in particolare:

- test attitudinali e discussioni sulle risultanze;
- attività di orientamento svolte con la consulenza di un esperto esterno;
- colloqui individuali di orientamento per gli alunni che concludono il primo ciclo scolastico per supporto motivazionale e di rinforzo;
- attività di gruppo sulla conoscenza delle possibilità formative offerte dal territorio;
- incontri assembleari di orientamento rivolti agli studenti con la presenza di rappresentanti di scuole del secondo ciclo;
- visite guidate presso le scuole del secondo ciclo e i CFP;
- attività di gruppo fra studenti di scuole del primo ciclo e studenti di scuole superiori e CFP per lo scambio di informazioni sul tipo di attività svolto all'interno della scuola;
- incontri tra il coordinatore di classe (e altri insegnanti), la famiglia e l'alunno per un confronto costruttivo sulla scelta della scuola superiore.

L'integrazione multimediale all'attività didattica

Nell'ambito della riflessione collegiale sulle modalità di apprendimento, sul potenziamento delle funzioni di studio e sulle valenze formative dei nuovi media, il Collegio docenti ha deciso di sperimentare ed attuare da diversi anni, una didattica in cui le nuove tecnologie diventino strumento fondamentale per favorire la riflessione degli alunni sui loro comportamenti cognitivi e per potenziare le loro capacità. A questo scopo è stata istituita la figura del *Docente esperto in nuove tecnologie* che aiuterà gli insegnanti a sviluppare negli alunni la capacità di utilizzare in modo consapevole le tecnologie e di saperle valutare criticamente.

In particolare questa nuova figura di docente esperto dovrà:

- coordinare e organizzare attività didattiche trasversali;
- promuovere l'autonomia operativa dei colleghi nell'ambito delle nuove tecnologie;
- garantire la funzionalità tecnica delle apparecchiature multimediali.

L'insegnante esperto opererà durante l'anno all'interno delle ore curricolari di Ed. tecnica e ulteriori tre ore settimanali con gli insegnanti in attività disciplinari, interdisciplinari e laboratoriali. Curerà inoltre il collegamento e la collaborazione con enti esterni pubblici e privati (Servizi educativi Comune di Venezia, altre scuole, Enti territoriali)

6.3 La formazione e l'aggiornamento

I docenti seguono attività di aggiornamento sui temi della didattica sia disciplinare che trasversale e metodologica, sui temi della valutazione in particolare sui risultati raggiunti e sui percorsi di apprendimento seguiti, sui temi dell'integrazione e dell'interculturalità.

6.4 Le collaborazioni e i rapporti integrati col territorio

I soggetti della collaborazione sono:

- altre scuole del territorio, soprattutto private dello stesso grado o di grado diverso;
- istituzioni culturali locali (biblioteche, musei e teatri);
- associazioni locali (tra cui l'Associazione Media...Sport, che organizza presso la scuola attività sportive, centri estivi, etc.), volontariato e cooperazione sociale;
- soggetti economici locali (banche, imprese artigiane e del commercio e C.F.P.);
- enti locali (Servizio di neuropsichiatria infantile dell'A.s.l. 36, C.S.A., Comune di Venezia: Servizio Minori, Itinerari Educativi, etc...).

6.5 I processi decisionali

I processi decisionali vengono attivati dai seguenti soggetti:

1. Consiglio di Istituto
2. Preside
3. Collegio Docenti
4. Consigli di classe
5. Gruppi di Progetto o Comitati specifici

Gli organi gestionali concordano le varie delibere con le competenze specifiche dell'Ente Gestore.

7 LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA DEL LAVORO

7.1 I modi della documentazione

Tutte le fasi di lavoro previste nell'ambito curricolare e progettuale sperimentale sono relazionate e verbalizzate mediante archivio cartaceo.

In considerazione delle recenti indicazioni ministeriali che indicano le competenze individuali quale strumento di valutazione, il Collegio Docenti ha deciso di utilizzare gli strumenti di verifica tradizionali quali le pagelle e le schede di metà quadrimestre.

7.2 La valutazione

La valutazione accompagna tutto il percorso formativo. Si tratta di un sistema integrato che comprende attività di controllo, di rilevazione e d'interpretazione del contesto e delle situazioni che promuovono l'apprendimento; della costruzione e dell'applicazione dei progetti didattici; dell'andamento e dello sviluppo dei processi di formazione; dei risultati che via via si raggiungono. La valutazione "formativa" prende in esame gli apprendimenti (i progetti ed i processi di crescita culturale attivati negli alunni, le padronanze e le competenze che essi acquisiscono), si affianca quella dei progetti e dei processi didattici attivati dagli insegnanti e dalla scuola.

Le tre fasi della valutazione - accertamento, verifica e valutazione propriamente detta – avvengono:

- ex ante (con la rilevazione dei livelli di partenza e dei bisogni formativi individuali e collettivi);
- in itinere (con la possibilità di adattare il progetto nel suo divenire);
- alla conclusione del progetto didattico (con la rilevazione del raggiungimento degli obiettivi a medio e lungo termine prefissati).

Nell'*accertamento* le situazioni d'apprendimento sono sottoposte a osservazione, a rilevazione sistematica e, quando possibile, a precisa misurazione (attraverso griglie adeguatamente predisposte). L'*accertamento* può essere intenzionale, quando l'insegnante predispone operazioni di misurazione e sa cosa cercare e come cercarlo; oppure può essere spontaneo, quando l'insegnante rileva durante il percorso elementi utili: li «raccolge».

La *verifica* si ha quando si confrontano i dati raccolti nell'*accertamento* con il progetto formativo preventivamente elaborato. Va verificato solo ciò che si è progettato e con gli stessi metodi, tecniche e strumenti con cui si è attivato il progetto. Oggetto di verifica saranno: le *conoscenze dichiarative*, mediante prove strutturate di conoscenza; le *competenze e capacità procedurali*, mediante prove algoritmiche di problem- solving, di esecuzione del compito o di ricostruzione del percorso individuale effettuato per l'acquisizione di specifiche competenze.

La *valutazione* avviene a partire dall'interpretazione e dalla verifica delle osservazioni e misurazioni effettuate e mira a ricostruire i profili individuali degli allievi, ed i profili collettivi della classe, secondo i seguenti indicatori: padronanze, competenze, abilità, ma anche comportamenti, atteggiamenti, reazioni di ciascuno.

A queste tre fasi si aggiunge la *metavalutazione*, dove ci si interroga:

- sull'adeguamento dei criteri di valutazione agli scopi formativi concordati;
- sulla taratura e calibratura delle procedure di verifica e degli strumenti di accertamento alle caratteristiche specifiche degli allievi;
- sulla coerenza tra le competenze e i contenuti sottoposti a valutazione e quelli effettivamente "processati" nell'intervento didattico.

I momenti istituzionali della valutazione collegiale dei progetti didattici e dei percorsi dei singoli allievi, nell'ambito del Consiglio di Classe, sono scanditi mensilmente.

Il Consiglio di Classe concorda preventivamente i criteri per la valutazione adottati nei singoli progetti didattici. La comunicazione alle famiglie relativa alla valutazione dei percorsi individuali d'apprendimento avviene bimestralmente, attraverso schede che evidenziano i livelli di competenza raggiunti in alcuni ambiti per ciascuna disciplina, integrate da informazioni relative all'area comportamentale.

7.3 Gli strumenti della valutazione

Gli strumenti della valutazione verteranno sulla:

- elaborazione di test, questionari, relazioni;
- discussione tra insegnanti, tra insegnanti e alunni, tra insegnanti e genitori.

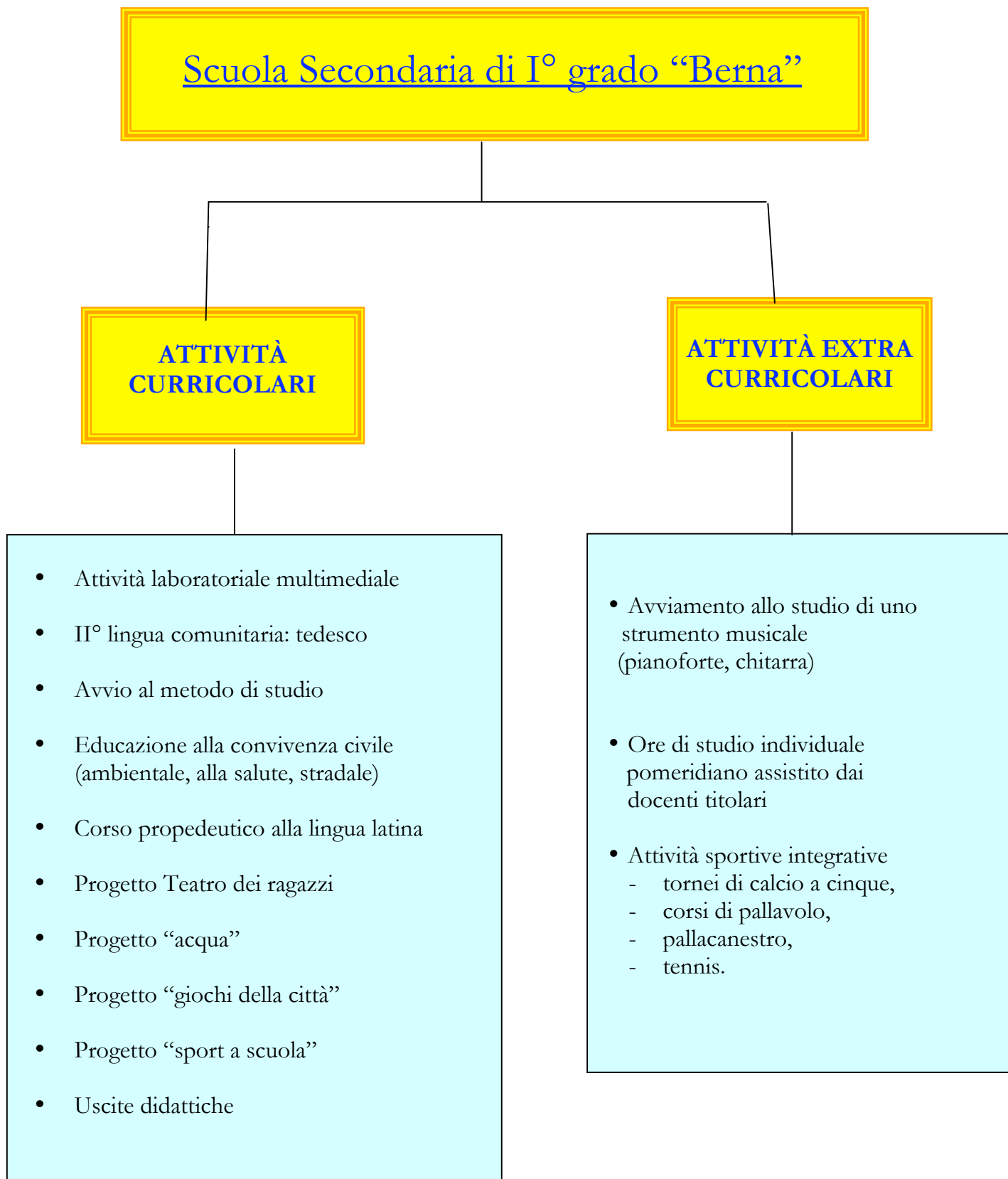
Gli organismi preposti alla valutazione sono i gruppi che hanno elaborato i singoli progetti e dei gruppi specifici di valutazione.

7.4 Valutazione del P.O.F.

La valutazione del P.O.F. avviene in sede di Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto; punta ad adeguare sempre più l'offerta formativa della scuola ai bisogni espressi dai soggetti a cui essa si rivolge. In questo senso sono oggetto di valutazione la qualità e la produttività del progetto formativo attraverso i seguenti indicatori:

- organizzazione della scuola;
- funzionamento delle strutture previste dal P.O.F.;
- efficienza ed efficacia dei singoli progetti educativi;
- gestione della leadership;
- collaborazione e collegialità nei diversi aspetti previsti dal P.O.F.;
- valutazione;

- messa in atto di processi di orientamento;
- partecipazione dei genitori.



ATTIVITA' CURRICOLARI

8.1 Progetto di attività laboratoriali multimediali

Come promuovere il successo formativo.

Gli insegnanti, nei vari Consigli di Classe hanno avviato una riflessione sulla modalità d'apprendimento, sul potenziamento di funzioni di studio, sulle valenze formative dei nuovi media.

Promuovere il successo formativo significa attuare una didattica atta a sviluppare le capacità tanto degli alunni in difficoltà che di quelli che già le possiedono. Per far ciò si può ripensare la propria didattica quotidiana in termini di potenziamento di circoscritte e trasversali strategie di studio per guidare l'allievo alla consapevolezza delle modalità con cui apprende. Le nuove tecnologie, che esplicitano reti concettuali e che consentono accessi e fruizioni personalizzate, sono uno strumento utile per favorire la riflessione degli alunni sui loro comportamenti cognitivi e per potenziare le loro capacità.

Assumere la complessità dell'interrogativo "lo studio cosa implica?", porta ad esplorare un territorio interessante: quello dei rapporti che intercorrono tra il pensiero, i linguaggi e lo studio, della riflessione su quello che succede tutti i giorni in classe per riqualificarlo attraverso attenzioni metacognitive.

Da questo punto di vista le tecnologie aiutano. Sono uno strumento utile per favorire la riflessione degli alunni sui loro comportamenti cognitivi e per promuovere le loro capacità. Ma che fare perché le potenzialità teoriche di una nuova didattica multimediale si traducano in concrete risorse applicative e in sostanziali miglioramenti della qualità dell'apprendimento, guardandosi dal cadere in un'attività banale e riduttiva, per cui "basta introdurre il computer nella scuola" per attuare un insegnamento di qualità? E' importante esplorare la fattibilità di una didattica, praticabile nel quotidiano scolastico, che riconosca la presenza di elementi di continuità nei diversi strumenti usati nella scuola per comunicare, da quelli cartacei di libri e quaderni a quelli multimediali interattivi, off e on-line: una didattica che guidi gli allievi a rintracciare un filo conduttore sottile ma costante, quello delle operazioni mentali.

La discussione si è soffermata poi sull'uso dei videogiochi multimediali su P.C., playstation o in rete che hanno visto un rapido e imponente sviluppo al punto da costituire uno dei settori trainanti del mercato consumer. I ragazzi, e non solo loro, dedicano parte del loro tempo libero a queste forme di intrattenimento, che si presentano in una forma accattivante e coinvolgente. Nel giocare acquisiscono conoscenze sulle diverse tipologie dei games: giochi d'azione, di ruolo, di simulazione, utilizzano supporti diversi e sviluppano una serie di abilità in genere poco esplorate: coordinamento occhio-mano-mente, capacità di concentrazione, rapidità di decisione, elaborazione di strategie con interventi spazio-temporali mirati al raggiungimento di un obiettivo, abilità che li addestrano al mondo multimediale in cui vivono.

Giocando s'impara. Ma il gioco è consumato in genere velocemente e individualmente ognuno nelle proprie case. Allora giocare a scuola? Sembra un controsenso.

A scuola si va per imparare e lo studiare viene associato alla fatica, all'impegno, raramente al divertimento, al piacere. Il gioco è invece qualcosa che si fa soprattutto perché piace, perché stimola, perché sfida e, come l'imparare, è un'attività che accompagna la vita. Le scienze

cognitive ci confermano che nell'apprendimento anche le emozioni, come il divertimento e la sorpresa, hanno un ruolo importante.

L'edutainment (educare divertendo) si sviluppa proprio su questa ipotesi. E il gioco allora non è più da eliminare, relegare a riempitivo di ore buche, ma può diventare un'occasione per molte azioni didattiche. Si possono programmare brevi percorsi che coniughino gioco e uso delle tecnologie per esplorare altre conoscenze e valorizzare quelle capacità trasversali che il gioco multimediale allena. Ma soprattutto si possono portare i ragazzi a comprendere i meccanismi e le strategie che inconsapevolmente mettono in atto quando giocano in modo che, guidati, le possano trasferire nelle attività di studio. Infine va tenuto presente che giocare a scuola è anche un modo per avvicinarsi agli interessi dei ragazzi, al loro vissuto quotidiano e che con il confronto dei bagagli multimediali personali si può favorire il formarsi di uno spirito critico per scelte sempre più consapevoli.

Ruolo del docente esperto (Counselor TD) a sostegno scolastico della attività didattica multimediale e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione .

Il problema è dunque quello di aiutare e sostenere gli insegnanti a sviluppare negli alunni la capacità di utilizzare in modo consapevole le tecnologie e di saperle valutare criticamente, padroneggiando nella didattica l'intreccio tra gli obiettivi disciplinari, le caratteristiche dei nuovi media e i processi di apprendimento. delle nuove tecnologie e di aderire al progetto per le nuove tecnologie.

Finalità

1. Riflessioni consapevoli degli alunni sui propri comportamenti cognitivi
2. Sviluppo di capacità operative attraverso software didattico e edutainment
3. Creazione di un ambiente di autoapprendimento
4. Gestione equilibrata di un rapporto personalizzato con lo studio che stimoli le risorse sopite negli studenti a rischio e bisognosi d'aiuto
5. Creazione di esperienze emozionali che motivino l'apprendimento
6. Sviluppo dell'autonomia e della motivazione allo studio

Attività di base

Strumenti e tecniche dei linguaggi multimediali

- Evoluzione storica e tecnica delle principali forme di comunicazione
- Strumenti e tecniche della comunicazione fotografica e cinematografica
- Strumenti e tecniche della comunicazione a stampa
- Tecniche di rappresentazione convenzionale
- Linguaggi iconici – cinetici

Alfabetizzazione informatica e nuove tecnologie della comunicazione

- Studi della logica informatica e procedurale mediante l'uso di semplici linguaggi di programmazione.
- Concetto di multimedialità e caratteristiche degli strumenti multimediali.
- Fondamenti di informatica relativi all'hardware e al software windows
- Acquisizione di immagini uso dello scanner
- Acquisizione e gestione del suono
- Impiego del computer con pacchetti applicativi per la gestione di testi, grafica, gestione degli archivi, editing linguaggi di programmazione.

- Progettare ipermedia con sistema autore a scrivania semplificata per la gestione di strutture informative molto complesse.
- Il gioco multimediale su PC

Le competenze acquisite nel corso dello svolgimento dei cicli di lavoro sopra accennati devono essere considerate anche strumentali ai fini dello svolgimento di altre attività per le quali sono richiesti interventi di elaborazione informatica o di documentazione iconica o audiovisiva.

8.2 II[^] lingua comunitaria : tedesco

La nostra scuola affianca allo studio della lingua inglese, l'insegnamento della lingua tedesca, in risposta ai bisogni formativi rilevati nel nostro territorio.

PERCHE' IL TEDESCO COME SECONDA LINGUA COMUNITARIA?

Perché oggi la formazione della Comunità Europea e del Mercato Unico, la libera circolazione delle persone della manodopera rendono sempre più importante per i giovani del futuro, la corretta ed approfondita conoscenza delle lingue.

L'economia sempre più **"parla tedesco"** e così il commercio. Ma **"parlano tedesco"** molti dei paesi dell'Est europeo che oggi, dopo la caduta del muro di Berlino, bussano alla porta della U.E.

Il Tedesco, inoltre, è una lingua che ha un forte potenziale formativo: aiuta il ragazzo a crearsi una struttura mentale logica e ordinata; è quindi utile anche a chi scegliesse di non proseguire gli studi nel campo linguistico.

L'apprendimento delle due lingue straniere contribuirà, in armonia con le altre discipline e soprattutto con la lingua italiana, alla formazione del discente, completando e perfezionando l'educazione linguistica e favorendo il raggiungimento delle finalità educative previste dai programmi. Esso inoltre, contribuirà a completare la cultura di base degli allievi, stimolando lo sviluppo delle abilità recettive e produttive, e migliorando nel complesso, la capacità di comunicare e di capire il rapporto tra linguaggi verbali e non verbali. Sono previste anche per lo studio di questa disciplina, delle ore di conversazione con dei docenti madrelingua.

8.3 Attività di avvio al metodo di studio

(Offerta laboratoriale opzionale)

La nostra scuola, per l'anno scolastico 2007-08, ha deciso di riproporre tra le attività opzionali Obbligatorie un laboratorio sul Metodo di Studio (12 ore per la cl. I[^]A-B - 7 ore per le cl.II[^] e III[^]).

L'attività, svolta dagli insegnanti di Lettere, ha lo scopo di offrire alcuni strumenti pratici di agevolazione allo studio ma ha anche di abituare l'allievo a servirsene nella quotidianità.

I principi teorici sui quali si basa sono quelli espressi dal Gruppo MT di Cesare Cornoldi e Rossana De Beni, riassunti nel testo *Imparare a studiare* edito dal Centro Studi Erickson di Trento.

Grazie alla metodologia proposta è possibile offrire, oltre agli strumenti propri del metodo di studio, anche una riflessione sistematica su strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio.

Durante il laboratorio viene utilizzato quale strumento operativo anche il manualetto, prodotto dal Collegio Docenti, *Vademecum per imparare a studiare* che verrà distribuito a tutte le famiglie in occasione dell'incontro di presentazione dell'attività didattica di inizio anno.

Come si vedrà poi nel programma specifico, il laboratorio si sforza di applicare gli strumenti e le tecniche di studio nella pratica quotidiana del lavoro per casa previsto dalle ore curricolari;

inoltre si propone di far divenire pratiche abitudinarie, o meglio, buone pratiche, tali metodologie grazie alla ripetitività formulata nella sua struttura modulare.

Gli argomenti dei singoli moduli per la classe prima sono così organizzati:

- I° Modulo: Motivazione e organizzazione
- II° Modulo: Come studiare
- III° Modulo: La Memorizzazione
- IV° Modulo: Le Strategie di Studio
- V° Modulo: Ripasso dei Contenuti del Laboratorio

Per gli allievi delle classi seconda e terza

- I° Modulo: Riattivazione dei saperi pregressi
- II° Modulo: Il riassunto
- III° Modulo: Applicazione in gruppi omogenei dei contenuti del laboratorio

Durante la fase conclusiva del laboratorio sono anche previste delle verifiche oggettive da parte dell'insegnante e momenti di autoverifica da parte degli allievi, volte a fotografare il grado di acquisizione delle metodologie proposte.

In questo modo si rendono disponibili elementi utili sia alle famiglie che al Consiglio di Classe sul grado di autonomia raggiunto dall'allievo come sull'opportunità o meno di inserimento nell'attività di ore di studio individuale pomeridiano.

Le Educazioni alla convivenza verranno affrontate in modo trasversale dalle varie discipline, in particolare il Collegio Docente ha ritenuto significativo porre particolare attenzione sviluppando le seguenti aree

8.4 Educazione alla convivenza civile

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'educazione ambientale deve rappresentare uno degli obiettivi prioritari della scuola dell'obbligo in relazione anche alle difficoltà di lettura della realtà territoriale che caratterizza sempre più le nuove generazioni. Il reale è infatti sempre diverso dall'immaginario, spesso idilliaco, proposto dai mass-media e richiede conoscenze di base, capacità personali di ascolto e di osservazione che devono essere coltivate e sviluppate fin dall'inizio del percorso scolastico. Gli ambiti di questo approccio devono riguardare sia attività specifiche rivolte alla comprensione del linguaggio scientifico, che l'approfondimento di temi particolari legati ad un ambiente naturale vicino, conosciuto almeno idealmente e facilmente affrontabile in termini di attività all'aperto e uscite naturalistiche. La prima attività deve essere di carattere interdisciplinare (deve essere coinvolto l'insegnante di italiano che ha nel suo programma di prima media il "linguaggio scientifico") e deve essere affrontato con modalità particolari che stimolino la comprensione e motivino i ragazzi.

Obiettivi:

- acquisire la consapevolezza che un ambiente naturale deve essere affrontato con rigore scientifico individuando le sue componenti, studiandole singolarmente e, infine, cercando di metterle in relazione per cogliere l'insieme e le sue relazioni;
- capire che la sopravvivenza di un ambiente dipende essenzialmente dal rispetto delle relazioni ecologiche presenti;
- capire che la qualità della vita umana è in stretta connessione con l'intorno territoriale.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Tale progetto ha come obiettivo principale quello di promuovere il benessere dei ragazzi a scuola e di prevenire il disagio minorile tramite attività d'inserimento, accoglienza e dialogo. Il lavoro deve essere di carattere interdisciplinare e coinvolgere le seguenti materie:

- Educazione fisica: medicina moderna e sport. Importanza dell'attività fisica nei riguardi della nostra salute (anche psichica). Attività fisica come prevenzione e come riabilitazione. Sport e agonismo: pro e contro.
- Educazione tecnologica: la salute e il mondo del lavoro. Educazione alla sicurezza in casa, negli ambienti di lavoro, nelle strade.
- Italiano: la nostra esistenza abbraccia periodi caratteristici: l'infanzia, la preadolescenza, l'adolescenza la maturità e la terza età. Analisi ed individuazione dei maggiori problemi nelle diverse fasi. Approfondimento sulla preadolescenza.
- Scienze naturali: la nostra salute è costantemente minacciata; analisi delle principali cause. La medicina preventiva. Analisi delle malattie di particolare rilevanza: malattie infettive (con particolare riferimento a quelle trasmesse sessualmente), malattie sociali, malattie professionali, malattie del benessere.

Di particolare rilevanza risulta poi, all'interno del progetto "Educazione alla salute" un percorso di "Educazione all'amore" che preveda almeno due tappe:

- Un incontro con un medico che affronti i temi della sessualità e approfondisca aspetti poco discussi nelle discussioni in classe con l'insegnante;
- Un incontro con uno psicologo dell'età evolutiva che analizza le problematiche caratteristiche della preadolescenza

EDUCAZIONE STRADALE

Introduzione

Il progetto si pone in stretta continuità con le sue fasi realizzate negli anni scolastici 2005/06 e 2006/07. Rispetto al progetto originario si cercherà di coinvolgere maggiormente sia Enti Locali: Bike Office della Provincia di Venezia e l'Ufficio Biciclette del Comune di Venezia. In particolare la Polizia Municipale avvierà in via sperimentale un'attività con le classi seconde della secondaria I° (affiancando le ormai tradizionali terze) e coinvolgendo anche le associazioni di ciclamatori (meccanici, guide ambientali, AIAB).

Obiettivi

Il progetto si svolgerà in maniera interdisciplinare ed interclasse coinvolgendo, in misura diversa, tutte le classi dell'istituto sia del ciclo della primaria sia del ciclo della secondaria di I°. Ha lo scopo di avvicinare gli allievi alle problematiche legate al corretto comportamento sulla strada, ma anche quello di fare conoscere in maniera più approfondita alcuni aspetti tecnici del mezzo, utili a garantire la sicurezza del ciclista.

Un approccio che consideriamo originale è anche quello relativo alla riflessione sui falsi miti (velocità, invulnerabilità, ecc.) e sulla necessità di un sempre maggior utilizzo di veicoli ecologici per gli spostamenti urbani, che potremmo riassumere nello slogan: *"La bici? E' econo – logica!"*

Il progetto privilegia un approccio di tipo operativo, offrendo ad ogni classe oltre alle attività in classe anche laboratori ed esperienza pratica con uscita in bicicletta.

In particolare per le classi I°, II° e III° della primaria si perseguirà l'obiettivo di aumentare la coscienza del pedone quale soggetto attivo delle dinamiche stradali. Le attività proposte quindi mireranno a far conseguire una vera e propria *Patente di Pedone*, dopo aver studiato e compreso la segnaletica orizzontale e luminosa.

Per le classi dalla IV° primaria alla II° secondaria I° si introdurranno e si approfondiranno i temi legati all'utilizzo del velocipede: da un lato si approfondirà maggiormente la segnaletica e le principali norme che regolano la circolazione e, per le V° e le secondarie ci saranno degli incontri con gli esperti (meccanici, guide ambientali o AIAB) sul funzionamento e sulla corretta

manutenzione della bicicletta. Il progetto didattico mira a dar voce agli studenti per renderli protagonisti della realtà urbana del quartiere e nel poter utilizzare in modo autonomo e sicuro la bicicletta, facendo acquisire anche abilità relative alla manutenzione del mezzo (come riparare una foratura, quale attrezzatura è utile avere con sé anche in caso di caduta. Il kit di pronto soccorso).

Si ritiene inoltre utile citare anche le norme che regolano il transito dei più atipici mezzi di trasporto giovanili: skate, pattini, minimoto.

Per la classe seconda si approfondirà anche la preparazione di un'escursione cicloturistica di più giorni (equipaggiamento, indicazione pratiche e accenni sul profilo altimetrico) in vista dell'uscita conclusiva del progetto. Inoltre è prevista la partecipazione ad incontri con esperti della Polizia Municipale di introduzione all'utilizzo del ciclomotore ed alla manifestazione conclusiva al Parco Albanese.

Per la classe III° infine è prevista la partecipazione in qualità di vigili urbani alla Città Simulata, dove gli allievi delle primarie dovranno sperimentare nella pratica ciò che hanno appreso in classe.

Si diceva prima che la caratteristica del progetto è il risvolto pratico di ogni sua fase: infatti si intende creare nel cortile dell'Istituto una Città Simulata nella quale gli allievi possano muoversi chi come pedone, che come ciclista e, i più grandi, in qualità di vigili urbani. In questo modo si pensa di offrire, in un ambiente protetto, una sorta di palestra stradale dove possono essere messi in atto i comportamenti (e le eventuali sanzioni!) in una modalità consapevole e sicura.

Per gli allievi più grandi inoltre è prevista una attività di prove di abilità sulla bicicletta per favorire la conoscenza e la familiarità col mezzo.

Classi interessate: il progetto interessa le seguenti classi della primaria: I° A; II° A; III° A; IV° A; IV° B e V° A.

Per la scuola secondaria I°: I° A; I° B; II° A; II° ; III° A, per un totale di circa 240 allievi.

Insegnamenti interessati: materie umanistiche per la primaria e educazione fisica, italiano, storia ed educazione civica, geografia e scienze per la secondaria I°.

Risultati attesi: gli allievi alla conclusione del percorso avranno conoscenze diversificate a seconda del percorso svolto.

Il progetto, in continuità con lo scorso anno amplia i suoi obiettivi a tutto il ciclo scolastico di primaria e secondaria I°. Gli obiettivi generali sono volti a creare una mentalità di utente responsabile della strada con sotto obiettivi personalizzati per le diverse fasce d'età. Per il primo triennio delle elementari lo scopo è quello di sviluppare negli allievi la coscienza del ruolo del pedone, col conseguimento di una Patente da Pedone.

Per gli allievi di 3 e 4 primaria e di 1 e 2 secondaria I° invece lo scopo è di creare una coscienza di ciclista responsabile. Per la classe 3 infine una introduzione all'utilizzo corretto del ciclomotore.

Le classi prima e seconda avranno riflettuto oltre che sulle regole della circolazione, anche sui falsi miti di velocità ed imprudenza, ma anche sui problemi del traffico e dell'inquinamento, approcciando così la bicicletta non solo come puro mezzo di svago ma anche come mezzo di locomozione economico ed ecologico.

8.5 Corso propedeutico di lingua latina

(offerta laboratoriale opzionale di un'ora ogni settimana)

Anche per l'anno scolastico in corso la **Scuola Secondaria di I° grado "Berna"**, com'è ormai tradizione, desidera offrire ai propri studenti e alle proprie studentesse la possibilità di frequentare un corso propedeutico di lingua latina.

I percorsi didattici che si propongono hanno lo scopo di avvicinare in modo graduale gli alunni/e allo studio della lingua e della cultura latine per far loro conoscere le radici della lingua italiana e prepararli a una scelta più consapevole degli studi superiori.

CORSO BASE (Per la classe II[^] proposto tra le attività opzionali)

Durata: 25 lezioni (una a settimana sempre da novembre a metà maggio) per ciascun anno scolastico.

CORSO AVANZATO

Il corso è riservato esclusivamente agli alunni/e della classe III che hanno iniziato il corso, nella sua formulazione biennale, lo scorso anno scolastico.

Durata: 25 lezioni (una a settimana da novembre a metà maggio).

Finalità: il percorso didattico articolato in due anni scolastici (seconda e terza classe della scuola media) è inteso non solo come una introduzione allo studio della lingua latina per preparare agli studi futuri e rendere lo studente/la studentessa più consapevole della scelta di una scuola che preveda lo studio del latino ma anche come propedeutica di base e acquisizione delle principali nozioni della lingua e della cultura latine.

Obiettivi: attraverso letture ed esercizi si prevede l'apprendimento graduale delle cinque declinazioni e degli aggettivi della prima e seconda classe, dei tempi dell'indicativo e dei più comuni complementi per arrivare alla comprensione e alla traduzione di brevi, semplici brani dal latino, nel primo anno, e approfondimento della sintassi che permetta la lettura, la comprensione e la traduzione di brani più complessi, nel secondo anno.

8.6 Progetto teatro dei ragazzi

Teatro in classe

L'attività interdisciplinare di teatro, ideata e curata dagli insegnanti di educazione artistica, educazione musicale e tecnico informatica e con la collaborazione di tutti gli altri docenti, è rivolta soprattutto ai ragazzi della classi terze, anche se poi verranno coinvolti in modi e forme diverse, tutti gli alunni della scuola.

Verrà proposto un teatro che risponda ai bisogni profondi della età della crescita, del mutamento, del confronto sociale, del confronto col mondo culturale e sottoculturale che li circonda.

Un teatro che si cali pertanto nel vissuto dei ragazzi, che elabori una coscienza critica verso il mondo che li circonda, che distanzi i fenomeni, le problematiche, per cercare di comprendere gli uni e di superare le altre. Un teatro per il sociale dunque.

L'attività parte dall'invenzione e drammatizzazione di una storia proposta dagli insegnanti. Agli alunni verrà presentato un copione-canovaccio che verrà letto e discusso in classe. I ragazzi verranno coinvolti direttamente nella stesura definitiva del testo teatrale che si avvarrà di scene e situazioni ideate da loro stessi. In base alle capacità del singolo verranno poi assegnate le varie parti e si passerà allo studio dei singoli personaggi. Gli alunni dell'intero ciclo verranno coinvolti nella parte musicale dello spettacolo cantando e ballando i brani musicali prescelti come colonna sonora. L'attività si concluderà con la drammatizzazione e spettacolo finale con la presenza dei genitori, degli amici e degli insegnanti. La scenografia e i costumi verranno realizzati dagli alunni con l'aiuto dell'insegnante di educazione artistica.

8.7 Progetto "acqua" (acquaticità, nuoto e primi elementi di salvamento)

All'interno della normale programmazione curricolare, usufruendo delle due ore abbinate ed in collaborazione con la Piscina del Parco della Bissuola, viene proposto un corso di nuoto della durata di 8 lezioni durante la prima parte dell'anno scolastico. Tutte le classi partecipano a tale attività il cui principale obiettivo è quello di fornire una "cultura acquatica" che renda gli alunni più coscienti delle loro capacità e più sicuri di sé lavorando in un ambiente e con modalità non abituali, ma consone all'età ed al livello di ciascun componente la classe: ambientazione all'ambiente acquatico, apprendimento delle varie tecniche natatorie, perfezionamento ed infine alcuni elementi delle tecniche del nuoto per salvamento (introducendo anche elementi di primo soccorso in compresenza con Scienze e/o il medico scolastico).

8.8 Progetto "giochi della città"

La nostra scuola partecipa fin dalle prime manifestazioni a questo progetto frutto di pluriennali esperienze, ed ormai ben radicato all'interno dell'hinterland scolastico.

Si tratta di un percorso scolastico che accompagna gli alunni nel corso del triennio favorendo attività ed esperienze in ambito prevalentemente curricolare e non esclusivo od elitario. Le attività sportive proposte durante la normale programmazione scolastica vengono trasferite con modalità arricchite in manifestazioni/incontro tra le diverse classi rappresentative delle varie scuole che aderiscono a tale progetto.

8.9 Progetto "sport a scuola"

Nella scuola, durante l'anno, nelle ore di lezione curricolari di educazione fisica, vengono sovente ospitati interventi da parte di tecnici e /o allenatori di Federazioni Sportive nell'intento di promuovere una diffusione e conoscenza della cultura sportiva attraverso il progetto del CONI denominato "Sport a scuola".

8.10 Uscite didattiche

Il Collegio Docenti della scuola ha deciso d'iniziare ancora con l'anno scolastico 2004-05 una sperimentazione pluriennale della tipologia di uscite didattiche proposte nei singoli anni del curriculum. Partendo dal presupposto che ogni singolo anno del percorso di studi ha delle peculiarità che gli sono proprie si considera maggiormente produttivo ai fini didattico educativi di fare una proposta differenziata in base alle fasce d'età.

Per le classi prime la priorità è data dalla necessità di formare un gruppo classe compatto: ciò si ottiene offrendo occasioni di crescita comune che possano anche fuoriuscire dalle dinamiche stereotipate che si vengono a creare in classe. Si pensa di offrire quindi una uscita di due giorni ad inizio anno (indicativamente entro il mese di ottobre), in una località delle pedemontana, probabilmente nel Comprensorio Turistico della Valstagna. Il luogo dovrà offrire le seguenti opportunità: possibilità di itinerari naturalistici, storici, etnografici; una casa accogliente ma essenziale nella quale sia possibile svolgere attività didattiche e di conoscenza reciproca; collocata in un ambiente naturale nel quale si possano svolgere una serie diversificata di attività. Per l'anno scolastico 2008-09 si è pensato il seguente programma di massima:

primo giorno: viaggio ed escursione con guide naturalistiche con visite ai diversi biosistemi, alle evidenze storiche e etnografiche del Parco dei Sette Colli – Massiccio del Grappa. Pranzo al sacco. Arrivo nel pomeriggio alla Casa Parco, attività di conoscenza, cena e pernottamento.

La Casa Parco è una struttura della Fondazione Don Cremona che - gestita da INVENETO onlus sotto la guida di Paolo Perini - opera presso San Giovanni ai Colli Alti, sul massiccio del Grappa. La casa - situata a 1300 metri di quota - è dotata di 30 posti-letto fissi ed una ventina di posti-letto integrativi ripartiti in camere collettive; dispone di un ampio auditorium, di un laboratorio multimediale (WIN e MAC), di buona attrezzatura tecnica (fotocopiatrice, proiettore, videoregistratore, videocamera e macchina fotografica digitale...), di un'aula scientifica, di uno spazio-palestra adatto al gioco e al movimento, di un laboratorio per il bricolage, di una cucina ben attrezzata, tutto in locali arredati in modo essenziale ma efficiente.

A disposizione degli ospiti vi è anche un luogo di documentazione escursionistico-naturalistica, alcune collezioni scientifiche (paleontologia, zoologia, botanica), numerosi strumenti didattici (pressa per erbario, binocolo, telescopio...), giochi e passatempi.

Secondo giorno: escursione fino a fondovalle presso la Casa sul Fiume gestita dall'IVANTEAM di Ivan Pontarollo. Il gestore offre una vasta serie di attività sia per la discesa del fiume, con diversi tipi di imbarcazioni, sia varie opportunità didattiche come la visita alle Grotte di Oliero e al Museo Speleologia e Carsismo che offrono l'ideale contributo conclusivo alle evidenze geologiche viste nella giornata precedente durante l'escursione guidata. La giornata si conclude con l'incontro con i genitori per il pranzo presso la Casa nel Fiume.

Per le classi prime si è ritenuto opportuno confermare la validità della "Settimana Bianca": un soggiorno didattico sulla neve presso la casa Primavera di Misurina, immersa nello scenario spettacolare delle Dolomiti in veste invernale. Il Consiglio Docenti ritiene essere questa la fascia d'età ideale per la partecipazione ad un'attività di questo tipo in quanto l'ambiente confortevole ma essenziale offre continui momenti di confronto con l'adulto-educatore, anche favorito dal numero di giorni a disposizione. Inoltre le attività proposte permettono agli allievi di confrontarsi e il più delle volte superare le difficoltà che via via si pongono davanti: sia di tipo pratico che di tipo psicologico.

Le cinque giornate si svolgono secondo un programma misto di attività sportive, naturalistiche e storiche.

Durante le attività sportive gli allievi vengono suddivisi in gruppi di abilità e seguiti da maestri di sci, insegnanti e accompagnatori durante l'arco della giornata (fino alle ore 16.00). In seguito vengono proposte attività differenziate a seconda delle giornate:

- ❑ incontro con storico locale;
- ❑ incontro con maestri di sci e guardie forestali sulla sicurezza in montagna;
- ❑ attività di riflessione sulle dinamiche di gruppo;
- ❑ attività di orienteering.

La collaudata organizzazione offre non solo la possibilità di imparare e praticare lo sci alpino, ma favorisce la manifestazione da parte degli alunni di notevoli ed insospettati aspetti della loro personalità che difficilmente possono emergere nella quotidianità del vissuto disciplinato tra banchi. Ed è appunto in questo contesto particolarmente favorevole che insegnanti ed alunni ricevono e trasmettono concreti orientamenti educativi sia dal punto di vista affettivo che sociale.

Per la classe terza verrà offerta una opportunità didattica ormai tradizionale per la sezione a bilinguismo: la visita d'istruzione all'estero.

Si è scelta, in continuità con la tradizione una meta in area di lingua tedesca, sia per favorire gli allievi che studiano questa lingua sia per la vicinanza geografica che, con un viaggio relativamente breve e a costi abbordabili, permette di poter riservare maggior spazio alle attività

didattiche. Le attività prevedono una uscita di quattro giorni con visita sia ad alcune delle attrazioni culturali della città ma anche delle esperienze di relativa autonomia, per poter offrire agli allievi situazioni reali di necessità comunicativa, in modo da poter sperimentare direttamente l'utilità, la necessità e la bellezza di conoscere una lingua comunitaria.

ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI

9.1 Avviamento allo studio di uno strumento musicale (Pianoforte - chitarra)

La musica si presenta come un bisogno umano universale, una manifestazione dell'essere. L'esperienza attiva della musica permette a ogni individuo di esprimere la propria personalità e induce a porsi in sintonia con gli altri.

La Scuola Media "Berna" si propone di dare spazio alla musica attraverso la pratica strumentale, tenendo conto della fondamentale funzione educativa e formativa che è propria della disciplina. Per questo motivo organizza due corsi pomeridiani di musica, (pianoforte e chitarra).

Obiettivi:

- Evidenziare la capacità formativa e orientativa della musica attraverso uno studio non strettamente tecnicistico e nozionistico, ma principalmente culturale e propedeutico per eventuali prosecuzioni nello studio della musica
- Applicare il più possibile le attività teoriche alla pratica strumentale.

9.2 Ore di studio individuale pomeridiano

L'attività pomeridiana del doposcuola è stata programmata come quotidiano momento di applicazione individuale per sperimentare l'apprendimento di un efficace metodo di studio.

Dopo la pausa del pranzo e del momento ricreativo, alle ore 14,25 i ragazzi che desiderano fruire di questo servizio, si radunano in una grande aula per eseguire i compiti assegnati al mattino nelle varie discipline.

Nel silenzio gli alunni trovano la giusta concentrazione per eseguire con profitto le lezioni entro le ore 16,10 avendo a disposizione vocabolari, enciclopedie, atlanti e testi vari per l'eventuale consultazione.

Ogni giorno sono compresenti in queste due ore, tre docenti titolari del mattino (matematica/scienze, materie letterarie, lingua inglese ed a rotazione altri insegnanti di sostegno) che intervengono affiancandosi all'alunno che occasionalmente faccia richiesta di chiarimenti e di ulteriori approfondimenti.

Gli insegnanti, a discrezione, in relazione alle difficoltà rilevate nelle ore antimeridiane eseguono attività di recupero, rinforzo e potenziamento intervenendo specificamente su piccoli gruppi di alunni (tre-quattro).

L'utilità didattica del doposcuola è convalidata da lunghi anni di proficua sperimentazione a totale beneficio di tutti gli alunni, ma in particolare di coloro che per vari motivi manifestano oggettive difficoltà di apprendimento o di organizzazione nello studio.

9.3 Attività sportive

Nella scuola vive ed opera un'associazione sportivo/culturale denominata **Media(...)sport** affiliata al Centro Sportivo Italiano (ente di promozione sportiva) della quale sono soci gli alunni, gli insegnanti ed i genitori che lo desiderano.

Attraverso tale associazione vengono organizzate attività sportive in orario extra curricolare sulla base della richiesta degli alunni. A titolo esemplificativo, nell'anno scol. 2007/08, sono stati organizzati un corso di calcio a 5 (con partecipazione a torneo C.S.I.) per i ragazzi , un corso di pallavolo e di Tennis.

Queste iniziative che si intendono proporre anche per il corrente anno scolastico 2008/09, hanno lo scopo di fornire un'integrazione alle attività curricolari, in quanto seguite dal docente titolare di educazione fisica, offrendo l'opportunità ad alunni di diverse classi di socializzare ed acquisire ulteriori competenze che arricchiranno il loro vissuto motorio, creando i presupposti per una sana e continuativa pratica sportiva

ORARIO DI RICEVIMENTODEGLI INSEGNANTI

	Giorno	Ora
Zambelli Sara	martedì	9.50 – 10.45
Don Giancarlo	martedì	8.55 – 9.50
Fonte Daniela	Lunedì	11.55- 12.50
Marcato Anna	Venerdì	11.55- 12.50
Venturini Andrea	Lunedì	11.00 – 11.55
Papaccio Cris.	Venerdì	9.50 – 10.45
Papaccio Giov.	Mercoledì	11.55 – 12.50
Salin Pierang.	Mercoledì	9.50 – 10.45
Salmistraro G.	Mercoledì	11.00 – 11.55
Tolot Roberta	Giovedì	9.50 – 10.45
Vio Federica	Lunedì	8.55 – 9.50
Milan Claudio	Mercoledì	11.55- 12.50
Vicario Lorenzo	Venerdì	8.55 – 9.50

Gli insegnanti riceveranno i genitori nei giorni e con l'orario indicato **previo appuntamento** sul libretto scolastico del figlio/a.

Diversamente sono da prendere accordi con il docente interessato.

ORARIO SCOLASTICO

	1 A	1 B	2A	2 B	3A	3 B	
LUNEDI	ZAMBELLI	MARCATO	VIO	SALMISTRARO	FONTE	VENTURINI	8.00 - 8.55
	ZAMBELLI	SALMISTRARO	MARCATO	PAPAGIO	FONTE	VENTURINI	8.55 - 9.50
	VIO	ZAMBELLI	SALMISTRARO	PAPAGIO	VENTURINI	FONTE	9.50 - 10.45
	MARCATO	ZAMBELLI	TOLOT	PAPAGIO	SALMISTRARO	FONTE	11.00 - 11.55
	TOLOT	PAPACRI	MILAN	VICARIO	VENTURINI	SALMISTRARO	11.55 - 12.50
	PAPAGIO	PAPACRI	MILAN	VICARIO	VENTURINI	TOLOT	12.50 - 13.40
MARTEDI	VIO	ZAMBELLI	RELIGIONE	MILAN	VENTURINI	SALIN	8.00 - 8.55
	VIO	ZAMBELLI	TOLOT	MILAN	SALIN	VENTURINI	8.55 - 9.50
	VIO	PAPAGIO	MILAN	MARCATO	VENTURINI	TOLOT	9.50 - 10.45
	ZAMBELLI	PAPAGIO	VIO	RELIGIONE	TOLOT	MARCATO	11.00 - 11.55
	PAPACRI	PAPAGIO	VICARIO	TOLOT	MARCATO	VENTURINI	11.55 - 12.50
	PAPACRI	TOLOT	VICARIO	PAPAGIO	MARCATO	VENTURINI	12.50 - 13.40
MERCOLEDI	SALIN	VICARIO	MARCATO	MILAN	FONTE	PAPACRI	8.00 - 8.55
	SALIN	VICARIO	MILAN	MARCATO	FONTE	PAPACRI	8.55 - 9.50
	LETTRICE	PAPAGIO	MILAN	SALMISTRARO	VICARIO	FONTE	9.50 - 10.45
	PAPAGIO	LETTRICE	VIO	MILAN	SALIN	VENTURINI	11.00 - 11.55
	SALMISTRARO	SALIN	VIO	TOLOT	LETTRICE	VENTURINI	11.55 - 12.50
	TOLOT	SALIN	VIO	PAPAGIO	VENTURINI	LETTRICE	12.50 - 13.40
	ZAMBELLI	PAPAGIO	VICARIO	LETTRICE	FONTE	VENTURINI	14.25 - 15.20
	PAPAGIO	ZAMBELLI	LETTRICE	VICARIO	VENTURINI	FONTE	15.20 - 1610
GIOVEDI	ZAMBELLI	RELIGIONE	SALIN	MILAN	VICARIO	MARCATO	8.00 - 8.55
	ZAMBELLI	TOLOT	SALIN	MILAN	VICARIO	MARCATO	8.55 - 9.50
	VICARIO	ZAMBELLI	MILAN	PAPAGIO	MARCATO	RELIGIONE	9.50 - 10.45
	VIO	MARCATO	SALMISTRARO	PAPAGIO	TOLOT	VICARIO	11.00 - 11.55
	MARCATO	PAPAGIO	VIO	PAPACRI	SALMISTRARO	TOLOT	11.55 - 12.50
	TOLOT	PAPAGIO	VIO	PAPACRI	FONTE	SALMISTRARO	12.50 - 13.40
VENERDI	RELIGIONE	VICARIO	VIO	SALIN	PAPACRI	FONTE	8.00 - 8.55
	MARCATO	PAPAGIO	VIO	SALIN	PAPACRI	FONTE	8.55 - 9.50
	VICARIO	TOLOT	MARCATO	PAPAGIO	RELIGIONE	SALIN	9.50 - 10.45
	VICARIO	PAPAGIO	PAPACRI	MARCATO	TOLOT	VENTURINI	11.00 - 11.55
	PAPAGIO	SALMISTRARO	PAPACRI	TOLOT	VENTURINI	VICARIO	11.55 - 12.50
	SALMISTRARO	MARCATO	TOLOT	PAPAGIO	VENTURINI	VICARIO	12.50 - 13.40

CONSIGLIO D'ISTITUTO

COMPONENTE GENITORI

- 1) Sig. Bisconcin Massimo (Presidente)
- 2) Sig. ra Lamanna Anna Medici (Vicepresidente)
- 3) Sig. Beltramello Daniele
- 4) Sig. Bicego Lorenzo
- 5) Sig. Dal Mas Luca
- 6) Sig. Marchisello Maurizio

COMPONENTE DOCENTI

- 7) Salin Pierangelo
- 8) Marcato Anna
- 9) Fonte Daniela
- 10) Lazzarini Antonella
- 11) Rognini Patrizia
- 12) Cirelli Anna

COMPONENTE NON DOCENTE

- 13) Sig. Moras Riccardo

PRESIDE

- 14) Prof. Bruno Vianello

RAPPRESENTATE ENTE GESTORE

- 15) Don Walter Gropello